



By: [Images Money](#) - CC BY

2.0
da [Repubblica.it](#) - *L'annuncio del premier, Matteo Renzi, di innalzare a 3.000 euro il limite di utilizzo del contante ha aperto la polemica: molti sostengono sia un passo indietro nella lotta all'evasione, altri che favorisca la ripresa dei consumi. Ecco quali sono gli strumenti di pagamento utilizzati in Italia e nei Paesi europei, e i loro costi sociali.*

Il quadro della situazione italiana - rispetto agli altri Paesi - è ben fotografato da una pubblicazione di Bankitalia che, ancorché risalente al novembre 2013, sintetizza al meglio lo stato dei pagamenti. "Rispetto all'Eurosistema", dice via Nazionale, "l'Italia si caratterizza per un uso limitato di strumenti di pagamento: solo 71 operazioni annue a fronte di una media europea di 187 (Area Euro 194). Questo dato va letto congiuntamente a quello sull'utilizzo del contante: in Italia l'83 per cento delle transazioni complessive è eseguito in contante a fronte di una media europea del 65 per cento".

Numero di operazioni pro capite annue con strumenti di pagamento diversi dal contante, Bankitalia

[table cols="PAESI,TOTALE,ASSEGNI,BONIFICI,ADDEBBITI,CARTE"

data="Francia,276,44,47,54,130,Germania,222,0,42,75,107,39,Italia,71,19,11,9,31,Paesi

Bassi,349,0,101,81,166,Spagna,125,2,18,52,52,Area Euro,194,11,51,55,75,UE 27,187,9,50,45,81,Regno

Unito,292,13,58,54,166"][/table]

Anche quando usano gli strumenti alternativi alla banconota, poi, gli italiani si dimostrano affezionati a quelli più costosi, come gli assegni. "Sebbene nel nostro paese ci sia una discreta diffusione delle transazioni con carte (il 40 per cento circa del totale), bonifico e addebito diretto sono utilizzati solo per il 15-17 per cento, dato inferiore alla media europea (30 per cento)", dice ancora Bankitalia.

I COSTI SOCIALI DEL CONTANTE

In una differente indagine, Via Nazionale aveva anche stimato il costo sociale dei pagamenti in Italia. Nel complesso "ammontano a circa 15 miliardi di euro, pari a circa l'1 per cento del Pil, valore in linea con la media (ponderata) dei tredici paesi partecipanti all'indagine europea", spiega Bankitalia. "Il 49 per cento di tali costi è sostenuto da banche e infrastrutture per l'offerta dei servizi di pagamento (54 per cento nella media europea), il 51 per cento è a carico delle imprese (46 per cento nella media europea). Costi per circa 8 miliardi di euro, pari allo 0,52 per cento del Pil (valore superiore a quello, 0,40 per cento, rilevato nella media degli altri paesi europei), sono riconducibili all'utilizzo del contante". I risultati in termini di costo sociale per operazione evidenziano un minor costo associato al contante (0,33 euro) rispetto a quello delle carte di debito (0,74 euro) e di credito (1,91 euro). Se rapportato al valore medio dell'operazione, invece, il contante risulta lo strumento più costoso (2 per cento)".